ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE "PONTE SUL MARECCHIA"

SCUOLE STATALI DELL'INFANZIA, PRIMARIA E SECONDARIA DI I GRADO

Sede legale Via Dei Martiri, 41 – 47826 Verucchio (RN) Tel 0541/670112 Codice Fiscale 91069380409 Codice Ministeriale RNIC803009 Sito Web:www.icpontesulmarecchia.edu.it e-mail rnic803009@istruzione.it PEC rnic803009@pec.istruzione.it

ISTITUTO COMPRENSIVO - PONTE SUL MARECCHIA-VERUCCHIO
Prot. 0018785 del 18/08/2026
IV (Uscita)

Verucchio,

PROTOCOLLO DI AZIONE PER LA GESTIONE DI EMERGENZE COMPORTAMENTALI CON CONDOTTE OPPOSITIVE E A RISCHIO PER L'INCOLUMITÀ



Delibera n. 74 del Collegio Docenti del 30 giugno 2026 e delibera n. 77 del Consiglio di Istituto del 30 giugno 2026

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

VISTI gli artt. 2, 32, 34 e 28 della Costituzione Italiana;
VISTI gli 2043 e 2048 del Codice Civile in materia di responsabilità e vigilanza;
VISTO il D.lgs. 16 aprile 1994, n. 297;
VISTO il D.P.R. 8 marzo 1999, n. 275, sull'autonomia scolastica;
VISTO il D.P.R. 24 giugno 1998, n. 249, Statuto delle studentesse e degli studenti della scuola secondaria;
VISTO il D.Lgs 81/2008, in particolare gli artt. 17 (obbligo di valutazione dei rischi), 18 (obblighi del datore di lavoro), 28 (oggetto della valutazione dei rischi), 29 (modalità di effettuazione della valutazione);
VISTA la Legge 5 febbraio 1992 n. 104;
VISTO il Decreto Legislativo 13 aprile 2017 n. 66;
VISTO il DPR 24 giugno 1998 n. 249
VISTO il DPR 21 novembre 2007 n. 235;
VISTA la Direttiva Ministeriale MIUR del 27 dicembre 2012;
VISTA la C.M. MIUR n. 8 del 6 marzo 2013;
VISTO il D.lgs. 13 aprile 2017, n. 62, in materia di valutazione e certificazione delle competenze nel primo ciclo ed esami di Stato;
VISTO il D.lgs. 13 aprile 2017, n. 66, in materia di inclusione scolastica degli alunni con disabilità;
VISTA la Legge 20 agosto 2019, n. 92, sull'insegnamento dell'Educazione civica;
VISTA la Legge 17 maggio 2024, n. 70, in materia di prevenzione e contrasto del bullismo e del cyberbullismo;
VISTA la Legge 1° ottobre 2024, n. 150, in materia di valutazione degli studenti e tutela dell'autorevolezza del personale scolastico;
VISTA la O.M. 9 gennaio 2025, n. 3, relativa alla valutazione periodica e finale degli apprendimenti nella scuola primaria e alla valutazione del comportamento nella scuola secondaria di I grado;
VISTO il D.P.R. 8 agosto 2025, n. 134, recante modifiche al D.P.R. 24 giugno 1998, n. 249;
VISTO il PTOF 2025-2028 dell'IC Ponte sul Marecchia;

RICHIAMATI i "Suggerimenti operativi per la stesura del piano di prevenzione e di gestione delle crisi comportamentali a scuola" emanati dall'Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia-Romagna con nota prot. 12563 del 5 luglio 2017.
CONSIDERATI i reiterati e documentati episodi verificatisi nell'a.s. 2025-26, riconducibili a comportamenti oppositivi gravi, disregolazione comportamentale e condotte potenzialmente pericolose degli alunni;
CONSIDERATO che tali condotte possono configurare rischio per l'incolumità degli alunni e del personale;
CONSIDERATO che il rischio da aggressione, urto, lancio di oggetti e criticità organizzativa in emergenza deve essere oggetto di valutazione ai sensi del D.Lgs. 81/2008;
CONSIDERATO necessario disciplinare procedure chiare, formalizzate e condivise per la gestione delle emergenze comportamentali;

ADOTTA

il seguente **PROTOCOLLO DI AZIONE PER LA GESTIONE DI EMERGENZE COMPORTAMENTALI CON CONDOTTE OPPOSITIVE E A RISCHIO**

1. FINALITÀ

Il presente Protocollo disciplina le modalità operative da adottare nei casi di:

- aggressioni verbali e/o fisiche;
- lancio o utilizzo improprio di oggetti;
- danneggiamento di arredi;
- necessità di contenimento fisico per prevenzione del danno;
- opposizione attiva in situazioni di evacuazione;
- reiterazione di condotte che determinano rischio strutturale.

Il Protocollo integra il Piano di Emergenza e il Documento di Valutazione dei Rischi.

2. ISTITUZIONE DEL TEAM PER LE EMERGENZE COMPORTAMENTALI

È istituito il Team composto da:

- Dirigente Scolastico (Datore di Lavoro);
- Referente di plesso;
- Coordinatore di classe e/o team docenti della classe coinvolta;

- RSPP / ASPP;
- RLS;
- eventuale figura specialistica.

Il Team opera in raccordo con le figure della prevenzione e protezione (RSPP, RLS, Medico Competente), ai fini della valutazione dei rischi e dell'individuazione delle misure organizzative e gestionali connesse alla presenza di comportamenti a rischio. Nell'ambito delle proprie funzioni, il Team contribuisce anche alla definizione di:

- presa in carico segnalazioni;
- monitoraggio periodico;
- proposte misure organizzative;
- misure ambientali e logistiche;
- adeguamento delle condizioni di sicurezza degli ambienti;
- eventuali aggiornamenti del Documento di Valutazione dei Rischi (D.Lgs. 81/2008).

3. PROCEDURA OPERATIVA

Fase 1 – Segnalazione

Ogni episodio significativo deve essere formalmente documentato inviando una mail, con indicazione di:

- data e ora;
- dinamica;
- soggetti coinvolti;
- eventuali danni;
- eventuale necessità di contenimento.

La reiterazione costituisce elemento oggettivo di valutazione del rischio.

Fase 2 – Classificazione del Rischio

CODICE VERDE Condotte oppositive non lesive. ⇒ Intervento educativo interno.

CODICE GIALLO Condotte con potenziale rischio. ⇒ Attivazione misure organizzative, adulto di riferimento, coinvolgimento famiglia.

CODICE ROSSO Rischio concreto per l'incolumità:

- aggressioni fisiche;
- lancio oggetti pesanti;
- uso arredi come strumenti offensivi;
- necessità di contenimento fisico reiterato;
- evacuazione non garantita.

Attivazione immediata misure organizzative, adulto di riferimento, coinvolgimento famiglia.

Il Dirigente Scolastico insieme al Team per le Emergenze Comportamentali si avvarrà del **supporto intensivo di rete** coinvolgendo le Istituzioni (Servizi Sanitari Territoriali, Servizi Sociali, Ospedali, Pronto Soccorso, Carabinieri, ecc…).

4. GESTIONE DELLA CRISI

Durante episodio acuto:

1. Messa in sicurezza degli altri alunni.
2. Attivazione supporto, anche con intervento dei collaboratori scolastici.
3. De-escalation verbale.
4. Contenimento fisico solo se: indispensabile, proporzionato, limitato nel tempo, finalizzato esclusivamente alla prevenzione del danno.

Ogni intervento deve essere documentato (vedi Modello A "Descrizione di una crisi comportamentale")

5. GESTIONE EVACUAZIONE IN CASO DI CRISI COMPORTAMENTALE

Per alunni con condotte oppositive gravi deve essere previsto: adulto dedicato, procedura personalizzata, simulazioni mirate. La mancata collaborazione sistematica costituisce fattore di rischio strutturale.

- **Gestione operativa:** In presenza di un episodio noto o prevedibile di crisi comportamentale, si applica il vademecum del Piano Individuale di prevenzione e gestione delle crisi.
- **Adulto dedicato:** se possibile, un docente o un operatore di supporto accompagna l'alunno durante l'evacuazione per ridurre stimoli e rischi, si adotta una comunicazione calma e rassicurante, riduzione stimoli ambientali, applicazione delle modalità previste dal Piano Individuale.

- **Non forzare l'evacuazione:** se il tentativo di spostamento aumenta il rischio o provoca escalation del comportamento, si sospende l'azione e si applicano misure alternative di contenimento e protezione. È prioritario garantire l'allontanamento sicuro dell'intera classe, salvaguardando la sicurezza di tutti gli alunni.
- **Riferimenti normativi e responsabilità:** La normativa vigente (D.Lgs. 81/2008, Codice Civile, indicazioni Vigili del Fuoco e regolamenti scolastici) stabilisce la **priorità assoluta alla salvaguardia delle persone**. Non si mette a rischio il gruppo classe per un singolo alunno. Si applicano i principi di **minor rischio e proporzionalità**: nessun operatore è tenuto a esporsi a pericolo grave e immediato.
- In caso di rischio concreto: attivazione immediata dei soccorsi (Vigili del Fuoco, 112/118, personale sanitario) e segnalazione tempestiva al Dirigente Scolastico.
- Tutti gli eventi devono essere **tracciati e documentati**, includendo dinamica, interventi attuati e modalità di evacuazione, nel rispetto della riservatezza (vedi ***Modello A***).
- **Obiettivi:** L'obiettivo è proteggere tutti gli alunni e il personale, mantenendo l'attività educativa compatibile con la sicurezza, e registrare ogni intervento per migliorare continuamente il Protocollo e i Piani Individuali.

6. MISURE AMBIENTALI

In presenza di episodi reiterati o di alunni con comportamenti a rischio, vengono adottate misure ambientali finalizzate alla riduzione del rischio e alla prevenzione di situazioni critiche, coerentemente con la valutazione dei rischi ai sensi del D.Lgs. 81/2008.
Tali misure possono includere:

- verifica dell'ubicazione dell'aula in relazione alla facilità di accesso e controllo;
- preferenza, ove possibile, per ambienti situati al piano terra o facilmente raggiungibili dal personale di supporto;
- adeguata dimensione dell'aula per consentire la presenza contemporanea di più adulti e la gestione in sicurezza del gruppo classe;
- organizzazione degli spazi interni per garantire vie di fuga libere e percorsi accessibili;
- riduzione e stabilizzazione degli arredi mobili;
- ancoraggio di armadi e scaffalature a parete;
- rimozione o custodia controllata di oggetti potenzialmente pericolosi o utilizzabili impropriamente;
- mantenimento di condizioni ambientali che facilitino il controllo visivo e la supervisione da parte del personale scolastico.

Le scelte logistiche e organizzative sono oggetto di valutazione condivisa nell'ambito del Team per le emergenze comportamentali e del sistema di prevenzione e protezione dell'Istituto.

7. TUTELA DEL PERSONALE

Il Dirigente Scolastico, in qualità di Datore di Lavoro, garantisce la valutazione dei rischi connessi all'esposizione del personale a comportamenti aggressivi o imprevedibili degli alunni, ai sensi del D.Lgs. 81/2008.
In particolare,

- viene considerato il **rischio**:
  - da aggressione e da contatto fisico;
  - organizzativo legato alla gestione delle emergenze;
  - da stress lavoro-correlato.
- sono adottate **misure organizzative e gestionali** adeguate, tra cui:
  - presenza di personale in numero congruo rispetto al livello di rischio;
  - individuazione di figure di riferimento per la gestione delle crisi;
  - attivazione di procedure condivise e formazione del personale;
  - eventuale supporto di figure esterne specialistiche.

Il Dirigente promuove condizioni di lavoro sicure e sostiene l'organizzazione nel garantire interventi tempestivi ed efficaci in situazioni di emergenza.

8. MONITORAGGIO

Il Team effettua:

- verifica settimanale durante la programmazione per valutare l'efficacia degli interventi;
- griglia settimanale per monitorare comportamenti a rischio e fattori scatenanti
- relazione conclusiva o di aggiornamento.

9. PIANO INDIVIDUALE DI PREVENZIONE E GESTIONE DELLE CRISI COMPORTAMENTALI

Per ciascun alunno che manifesti crisi comportamentali è predisposto un **Piano Individuale**, finalizzato alla riduzione del rischio e alla tutela dell'incolumità.

In particolare, il Piano include:

- individuazione delle condizioni ambientali più idonee;
- definizione delle modalità di gestione in relazione agli spazi disponibili;
- eventuale necessità di risorse aggiuntive o presenza contemporanea di più adulti; strategie operative coerenti con le misure di sicurezza previste.

Il Piano si coordina con il Documento di Valutazione dei Rischi e con il sistema complessivo di prevenzione dell'Istituto ed è condiviso con tutto il personale coinvolto nella gestione dell'alunno, secondo le modalità definite dall'Istituto, nel rispetto della normativa sulla riservatezza.

A. **Attivazione:** Il Piano è redatto:
   - alla prima crisi comportamentale significativa;
   - all'ingresso di alunni segnalati a rischio;
   - entro due settimane dal Consiglio di Classe/Team Docenti, con eventuale supporto del referente per l'inclusione e coinvolgendo al bisogno il "Team per le Emergenze".

B. **Inquadramento:** Il piano individuale di prevenzione e gestione delle crisi comportamentali è
   - parte integrante del PEI per alunni certificati e/o del PDP per alunni BES.
   - **personalizzato**, proporzionato e soggetto a revisione periodica laddove si ritenga necessario.

C. Contenuti essenziali
   - valutazione funzionale del comportamento;
   - individuazione delle abilità carenti;
   - interventi educativi e didattici;
   - strategie di rinforzo positivo;
   - organizzazione di tempi, spazi e attività;
   - definizione di regole chiare e condivise;
   - strategie di prevenzione e gestione della crisi.

D. **Vademecum operativi:** Il Piano include indicazioni sintetiche per:
   - gestione della crisi (segnali, de-escalation, modalità di intervento);
   - prevenzione (fattori scatenanti e strategie organizzative);
   - evacuazione/emergenza (adulto di riferimento, procedure personalizzate, messa in sicurezza).

E. **Monitoraggio:** Il Piano è oggetto di verifica periodica e aggiornamento, anche in relazione alla valutazione del rischio.

10. INDICAZIONI OPERATIVE PER IL PERSONALE DOCENTE E NON DOCENTE

TABELLA OPERATIVA DELLE AZIONI

FASE	SOGGETTI COINVOLTI	MODALITÀ OPERATIVE
SEGNALAZIONE E COMUNICAZIONE	DOCENTI	Il docente in servizio informa tempestivamente il Dirigente Scolastico (telefonicamente o di persona) entro la giornata, in relazione alla gravità dell'evento. La famiglia dell'alunno viene informata secondo quanto previsto dal PEI/PDP e comunque entro la giornata scolastica, secondo modalità concordate.
DOCUMENTAZIONE DELL'EVENTO	DOCENTI	Il docente provvede alla registrazione dell'episodio entro la giornata scolastica, riportando in modo sintetico ma completo: dinamica, soggetti coinvolti, eventuali danni e interventi attuati.
PIANIFICAZIONE INTERVENTI	TEAM DOCENTI / CONSIGLIO DI CLASSE	Predispone il Piano Individuale di prevenzione e gestione delle crisi entro il primo mese dalla comparsa della crisi, con eventuale coinvolgimento del Team per le emergenze comportamentali.
GESTIONE DURANTE	**ALUNNI**	Gli alunni non intervengono direttamente. Si mettono in sicurezza allontanandosi dall'area di rischio e segnalano eventuali criticità al personale docente o ai collaboratori scolastici.
	DOCENTI IN SERVIZIO	Il docente mantiene il controllo del gruppo classe, garantendo la messa in sicurezza degli altri alunni anche mediante temporaneo allontanamento dall'aula se necessario. Opera nel rispetto dei ruoli e delle procedure condivise.

LA CRISI	**DOCENTI in COMPRENSENZA/ SUPPORTO**	Supportano la gestione della crisi e possono accompagnare l'alunno in ambiente idoneo, assicurando vigilanza costante e tutela della dignità e dell'incolumità.
	EDUCATORI E TIROCINANTI[1]	Collaborano sotto la supervisione del docente. Supportano le attività educative e di gestione della situazione secondo le indicazioni ricevute. Non assumono ruoli decisionali né responsabilità autonome; i tirocinanti svolgono funzione prevalentemente osservativa/formativa.
GESTIONE OPERATIVA DELLA CRISI	**DOCENTI - COLLABORATORI SCOLASTICI**	La crisi è gestita da più adulti. Un docente, individuato preventivamente, assume il ruolo di **responsabile della gestione della crisi**, con eventuale sostituto. Gli altri operatori forniscono supporto operativo secondo le necessità.
SUPPORTO OPERATIVO	**COLLABORATORI SCOLASTICI**	Intervengono su richiesta del personale docente per attività di supporto, vigilanza, messa in sicurezza degli ambienti e gestione operativa della situazione.

11. CONTENIMENTO FISICO

Il contenimento fisico costituisce misura eccezionale, da adottarsi nel rispetto della normativa vigente (D.Lgs. 81/2008) e dei principi di responsabilità e vigilanza di cui agli artt. 2043 e 2048 del Codice Civile, nonché della normativa scolastica. È consentito esclusivamente quando:

- risultano inefficaci altre strategie educative, relazionali o organizzative;
- sussiste un concreto rischio per l'incolumità dell'alunno, degli altri alunni o del personale.

Deve essere applicato in modo proporzionato, temporaneo e finalizzato alla sola prevenzione del danno, nel rispetto della dignità della persona e senza modalità lesive o degradanti.
L'intervento consiste nell'interposizione fisica per impedire comportamenti pericolosi e, se possibile e in condizioni di sicurezza, nell'accompagnamento dell'alunno in ambiente idoneo.
Ogni intervento deve essere documentato e condiviso, per quanto possibile, con la famiglia nell'ambito degli strumenti educativi individualizzati.
Il contenimento fisico deve essere registrato mediante **Modello A**, trasmesso al Dirigente Scolastico secondo le procedure del Protocollo e archiviato in forma riservata nel fascicolo dell'alunno, nel rispetto della normativa sulla protezione dei dati personali.

- Il **Modello A** costituisce documentazione riservata ad uso interno dell'Istituto. Le informazioni raccolte sono utilizzate esclusivamente ai fini della gestione del rischio, della tutela dell'incolumità e della predisposizione di adeguate misure educative, organizzative e di sicurezza.
- Il **contenimento fisico** non costituisce pratica educativa né disciplinare e può essere adottato esclusivamente come misura eccezionale di protezione immediata dell'incolumità delle persone.

12. DISPOSIZIONI FINALI

Il presente Protocollo entra in vigore dalla data di delibera e dalla pubblicazione, viene condiviso con tutto il personale, si progetta adeguata informazione e viene aggiornato ogni anno o in caso di eventi significativi.

LA DIRIGENTE SCOLASTICA
Prof.ssa Silvana Rinaldi
Firmato digitalmente

[1] Gli educatori e i tirocinanti presenti nei contesti scolastici operano nel rispetto della normativa vigente in materia di sicurezza (D.Lgs. 81/2008), delle disposizioni organizzative dell'istituzione scolastica e dei principi di responsabilità e vigilanza di cui agli artt. 2043 e 2048 del Codice Civile.

- **Educatori:** svolgono funzione di supporto educativo e collaborano con il personale docente nella gestione delle attività e del gruppo classe. Operano sotto la diretta supervisione del docente, contribuendo, su indicazione dello stesso, alla vigilanza e alla gestione delle situazioni ordinarie e di emergenza, senza assumere responsabilità autonome sulla classe e/o sull'alunno con crisi comportamentale in atto.
- **Tirocinanti:** svolgono attività a prevalente finalità formativa e osservativa. Possono intervenire operativamente solo se espressamente autorizzati e sempre sotto la supervisione del docente tutor, senza assumere responsabilità autonome di vigilanza o gestione.

In situazioni di emergenza: tutti gli adulti presenti sono tenuti a collaborare, secondo le indicazioni del personale docente responsabile, al fine di contribuire alla tutela dell'incolumità degli alunni e alla gestione del rischio, nel rispetto delle procedure organizzative dell'istituto.